



## ***L'associazione "Arte e cultura Schivenoglia"***

### **Nel centenario d'inizio della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale**

**Organizza il 7/6/2015 un viaggio a**

### **Bassano del Grappa**

Durante la prima guerra mondiale fu il principale centro logistico dopo la disfatta di Caporetto e l'arroccamento sul Grappa, montagna indissolubilmente legata al profilo geografico e storico della città.

#### **Ponte degli Alpini**



Le prime testimonianze sul ponte di Bassano risalgono al 1124 e al 1209. In quest'intervallo di tempo si rese necessario costruire un ponte che collegasse le due sponde del Brenta per motivi di carattere economico, sociale e militare. Nel corso dei secoli fu più volte danneggiato e distrutto dalle acque del fiume e dagli uomini. Tra XIII e XIV secolo il ponte fu oggetto di contesa con i vicentini. Nel 1450 il ponte fu ricostruito ma già alla fine del secolo versava di nuovo in cattive condizioni. Nel 1510 fu incendiato dall'esercito francese in ritirata e fu ricostruito solo nel 1522. Nel 1524 fu rifatto in pietra e nel 1531 in legno. Quest'ultimo fu travolto da una piena nel 1567, il progetto del ponte successivo fu affidato ad Andrea Palladio. Il suo ponte resistette fino alla metà del Settecento. Nuovamente distrutto dalle acque del fiume fu ricostruito nel 1750 ad opera di Bartolomeo Ferracina. Dal 1796 al 1813 il circondario di Bassano e il territorio veneto furono percorsi e saccheggiati nel corso di sei campagne militari. Durante le ultime due (1809, 1813) il ponte fu danneggiato e distrutto. Ricostruito tra il 1819 e il 1821, resistette fino al 1945 quando fu bombardato dagli alleati per danneggiare i traffici dei tedeschi. L'ultimo intervento fu realizzato dagli Alpini nel 1948. Durante l'alluvione del 1966 fu danneggiato e negli anni successivi fu smontato e irrobustito. A partire dal 1990 sono periodicamente in atto lavori di consolidamento e restauro.

Certamente uno dei luoghi più affascinanti e romantici d'Italia.

Durante la prima guerra mondiale sul celebre ponte passarono le truppe italiane della 4<sup>a</sup> armata o Armata del Grappa comandate dal generale Gaetano Giardino per affrontare la celere difesa dei territori dell'altopiano dei Sette Comuni dopo la disfatta di Caporetto.



Dopo la seconda guerra mondiale venne ricostruito a cura dell'Associazione Nazionale Alpini e da allora prese l'attributo di '*Ponte degli Alpini*' a consolidare la tradizione e l'affetto caro ai soldati già dalla prima guerra mondiale.

### Sacrario militare del monte Grappa

Una volta conclusa la Grande Guerra sul massiccio del Grappa rimanevano molti cimiteri militari dislocati in diversi punti della montagna. Così si progettò di costruire un unico cimitero monumentale sulla vetta del monte: l'attuale sacrario militare appunto.

Progettato dallo stesso architetto del sacrario militare di Redipuglia, Giovanni Greppi e da Giannino Castiglioni scultore, venne iniziato nel 1932 ed inaugurato il 22 settembre 1935. Il sacrario è costituito da una serie di gradoni semicirculari che si sviluppano sul pendio che dalla strada conduce alla cima del sacrario. Ciò consente di sfruttare la pendenza del terreno al meglio limitando le difficoltà di costruzione e in definitiva i costi di realizzazione. L'elemento caratterizzante del sacrario è il motivo a colombario utilizzato per i loculi destinati ad ospitare le salme dei soldati caduti. Il modello a colombario, unitamente all'uso della pietra viva e del bronzo per le chiusure dei loculi vuole richiamare la classicità romana.

### Caduti



Il sacrario contiene i resti di 22.910 soldati ed è così disposto:

- Settore nord, ossario austroungarico con 10.295 morti di cui 295 identificati.
- Settore sud, ossario italiano con 12.615 morti di cui 2.283 identificati.
- Tra i due ossari, c'è la cosiddetta via Eroica lunga 300 metri, con a lato i cippi recanti i nomi delle cime teatro di guerra.
- All'inizio della via eroica, a nord, c'è il portale Roma: progettato e costruito dall'architetto Limoncelli, sul portale è scolpito: "*Monte Grappa tu sei la mia patria*", il primo verso della famosa canzone del monte Grappa.
- Al centro dell'ossario italiano c'è il sacello della famosa *Madonna del Grappa*, la vergine ausiliatrice posta nella vetta il 4 agosto 1901 dal patriarca di Venezia Giuseppe Sarto (poi papa Pio X), a simbolo della fede cristiana nel Veneto. Durante la prima guerra mondiale, la Madonna del Grappa divenne simbolo della Patria e della protezione divina, al punto che una volta riparata dall'esplosione di una granata, prima di esser riposta nel sacello (4

agosto 1921) fece il giro dell'Italia su un vagone ferroviario al cui passaggio tutti lanciavano fiori, pregavano, piangevano, si inginocchiavano.

Nel sacrario c'è una tomba importante per la storia del Grappa, è quella del maresciallo d'Italia, generale *Gaetano Giardino*, che qui comandò l'armata del Grappa portandola alla vittoria finale.



Tra le tante sepolture colpisce in particolare la tomba n. 107 (settore austro-ungarico) del soldato *Peter Pan*.

### Vie d'accesso

Per arrivare al sacrario militare si percorre la strada Cadorna, costruita appositamente su ordine del generale Luigi Cadorna per dare supporto logistico alle linee difensive (venne ultimata il 7 ottobre 1917).

## Marostica

### Marostica, città degli scacchi e delle ciliegie

Sul colle Pausolino il Castello Superiore di Marostica è protagonista di uno dei più spettacolari orizzonti veneti. Come per la Rocca di Asolo, la storia di questi luoghi si perde nella notte dei tempi. Una lunga teoria di castellieri punteggiava ogni altura a dominio di quella che fu la più importante via di comunicazione paleo-veneta, che attraversava trasversalmente il Veneto proprio a ridosso della prima fascia collinare pedemontana.

In epoca romana, a dimostrarne l'importanza, la via 'Marostegana' meglio conosciuta come 'strada della lana', da Padova puntava direttamente sulla cittadina dominata da un Mansio o forse un Castrum, porta d'accesso verso l'altopiano (di Asiago).

Il castello, come lo vediamo, fu eretto poco dopo il mille e con le mura, come due braccia piegate, avvolge la cittadella che si trova proprio sotto sulla prima fascia pianeggiante e si congiunge al Castello Inferiore. Il castello fungeva anche da 'Caneva' (dal latino Canipa), per il deposito e la riscossione di tributi in natura, nonché per il controllo dell'importante via della transumanza tra l'altopiano ed il padovano, ancora molto viva in epoca medioevale (e perfino fino ad epoche recenti).







Bassano



Pranzeremo presso la

TRATTORIA  
*dalla Margari*

Viale Asiago, 258, Bassano del Grappa – Tel: 0424 504424

*Menù*

**ANTIPASTO:** *Affettati e formaggi misti della casa con verdure agrodolce;*

**BIS DI PRIMI PIATTI:** *Bigoli all'anitra e pasticcio di asparagi e speck;*

**SECONDO PIATTO:** *Arrosto di vitello con contorni misti di stagione;*

**DESSERT :** *Pannacotta ai frutti di bosco (o Semifreddo all'amaretto);*

*Acqua - vino - caffè ( amaro al banco)*

**Contatti telefonici: 3491350016 (Silvio), 3496635704 (Katia), 3281894198 (Eligio)**